

L'APPELLO ALLE CASSE DI PREVIDENZA DI ZAMBRANO (RTP)

Una scuola di formazione per i professionisti tecnici

Simona D'Alessio

Una scuola di formazione per professionisti dell'area tecnica, finanziata dagli Enti previdenziali nei quali gli iscritti agli albi versano i contributi, che innalzi il livello delle competenze «in un mercato che cambia», rivelandosi «sempre più esigente». E che abbia positive ricadute sui redditi e (di conseguenza) sul risparmio accantonato dai lavoratori autonomi che, domani, si tramuterà in pensione. All'indomani della richiesta del Consiglio nazionale dei commercialisti alle Casse di previdenza (la Cnpdc dei dottori commercialisti e la Cnpr dei ragionieri) di sovvenzionare una società di software a misura di categoria per non dipendere più da soggetti esterni (si veda *ItaliaOggi* di ieri), è il presidente degli ingegneri italiani a lanciare un appello, affinché una quota di risorse delle Casse i cui associati gravitano nell'orbita della Rete delle professioni tecniche (Rtp) possa esser investita in iter formativi «ad hoc» e, soprattutto, «di qualità»: è solo così, sono state le parole di Armando Zambrano, intervenuto ieri a Roma all'VIII congresso degli architetti, che «possiamo andare verso l'obiettivo della certificazione delle competenze», creando figure «adatte a un mercato lavorativo in costante variazione». E, nel contempo, i progressi nell'esercizio dell'attività professionale e l'incremento del giro d'affari degli esponenti delle varie categorie della Rtp (architetti,

chimici, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tecnologi alimentari), «come è facile dedurre, terranno in piedi le stesse Casse» previdenziali private d'appartenenza, sollecitate pure, con l'occasione, a «dare una mano» al centro studi della Rete, «attualmente interamente pagato dal Consiglio nazionale degli ingegneri».

Per sciogliere, inoltre, alcuni «nodi» procedurali (evidenziati anche dalla guida degli architetti, Giuseppe Cappochin, a proposito del codice dei contratti pubblici, delle stazioni appaltanti e della «necessità della centralità della proget-

tazione»), Zambrano si è detto convinto dell'importanza di «risolvere quel principio di sussidiarietà», col quale i professionisti potrebbero supportare la pubblica amministrazione, «convocando, finalmente, il tavolo» ideato nel quadro del «Jobs act del lavoro autonomo» (legge 81/2017), rimasto lettera morta. «Sono scadute, senza esser diventate provvedimenti attuativi, le deleghe di questa normativa. Mi sembra opportuno rilanciare, perciò, quel tavolo, iniziando, nei prossimi giorni», ha concluso, a «dialogare con il nuovo governo».

